

In questa perturbatione delle cose, cominciò a farsi più palese la poca buona volontà, che era tra il Pontefice, e'l Rè di Francia, nata da precedenti cagioni, ma che fino a quest' hora era stata più occulta. Percioche dovea- si il Rè Francesco, che'l Pontefice con mala intentione havebbe importunamente tardato a mandare al suo essercito quegli ajuti, che era per l' accordo tenuto; che gli havebbe secretamente concitati contra gli Svizzeri, & in altre cose dati chiari segni dell' animo suo alienato da lui. Per certo è cosa degna d' esser notata, poiche l' occasione m' invita a farlo, da quanti varii affetti, & spesso a se medesimi contrarii siano del continuo gli animi de' Principi perturbati. Eranfi Leone Pontefice, & Francesco Rè di Francia, persuasi, quando si dipartirono dal Convento di Bologna, d' avere a sufficienza alle cose loro provveduto; & l' amicitia, & lega insieme confermata essere per durare lungamente, & apportare all' uno, & all' altro molta sicurtà. Ma poco appresso facendo delle medesime cose giudicio diverso, cominciarono a dubitare dell' osservanza delle cose frà loro stabilite: talche sospettava l' uno & l' altro, & era parimente l' uno all' altro di sospetto. Il Pontefice conscio a se medesimo, quanto acerbo, & palese nemico si fosse già dimostrato a' Francesi, quanto spesso sotto una finta amicitia havebbe ingannate le loro speranze, che fino all' hora, quando trattavasi di riconciliarli insieme, non havebbe egli voluto sodisfare a molte istanze fattegli dal Rè, per gli amici, & confederati suoi; entrava in grandissimo dubbio di non dovere haver mai il Rè di Francia per amico. Oltre ciò ripetendo alla memoria le molte ingiurie fatte dalli Rè Carlo, & Ludovico alla famiglia de' Medici, non poteva persuadersi, che in quel tempo, che i Francesi speravano di poter tenere luoghi principali in Italia, fusse il Rè Francesco per sopportare con buon animo, che la grandezza di Lorenzo de' Medici si facesse maggiore: onde gli fosse data opportunità di vendicare l' antiche ingiurie con danno della riputatione, & de' gli stati, che egli tenesse in Italia.